

Borse in altalena ma piene di occasioni Gli analisti: bene titoli finanziari e utility

Secondo Kairos rendimenti in crescita al 3,25% entro fine anno per le obbligazioni decennali americane

SANDRA RICCIO
MILANO

«Sui mercati quest'anno la partita è più difficile» dice Paolo Basilico, presidente, ad e fondatore di Kairos. Arrivati al giro di boa della prima parte dell'anno, le grandi case d'investimento provano a guardare al cammino che hanno davanti. È un rito che si ripete ogni anno. Kairos questa volta ha esposto a Torino le strategie su cui puntare nei prossimi sei mesi.

Per farlo ha radunato i fuoriclasse del suo team che hanno presentato le proprie visioni alla platea di investitori. «Abbiamo alle spalle il "vecchio" mercato rialzista che è finito a gennaio di quest'anno - ha avvertito Basilico -. Adesso siamo in una fase di transizione. Non significa però che ci troviamo di fronte a un'inversione di tendenza. Piuttosto vedremo una maggiore volatilità e più differenziazione su Paesi e settori. Vuol dire che il mercato si è fatto più difficile ma è ancora positivo e offre molte occasioni d'investimento».

Le azioni

Per l'esperto, nei prossimi mesi, sarà importante avere ancora una parte di rischio in portafoglio. Rimane la componente che in questa fase offre più rendimento, seppur in presenza di maggiori rischi. Sulla cartina geografica, la preferenza va ai mercati dell'Europa e all'Italia per le valutazioni ancora contenute dei titoli.

«Hanno ancora spazio di crescita» dice Basilico. I settori che cita sono quelli che offrono buoni dividendi, soprattutto

tra le aziende italiane, dove spiccano i finanziari, le utility e tra queste le municipalizzate. L'esperto sottolinea la fiducia nell'Italia. «Sul nostro Paese si è esagerato a urlare al disastro, ma questo ha creato anche opportunità».

Il quadro è cambiato anche

sull'onda delle nuove tecnologie applicate al mondo della finanza. «Le bufere di Borsa sono sempre di più scatenate dagli algoritmi di vendita - racconta a questo proposito Guido Brera, a capo degli investimenti in Kairos -. Le macchine che vendono incondi-

Faro sui mercati "di frontiera" (gli emergenti fra gli emergenti)

zionatamente e seguono tutto lo stesso segnale creano però grandi opportunità di acquisto e noi cerchiamo di cogliere proprio queste occasioni».

Le obbligazioni

Sul reddito fisso la partita la fanno le Banche centrali e in particolare quella europea e quella americana. Quest'ultima ha già ricominciato i ritocchi all'insù. Il livello dei tassi tornerà a salire piano piano anche in Europa. «Abbiamo toccato un momento anomalo nella Storia» ha ricordato durante la presentazione Alessandro Fugnoli, strategist di Kairos, che per argomentare meglio la sua teoria ha esposto l'andamento del costo del denaro negli ultimi cinquemila anni. Ebbene, nei millenni la curva si è inabissata o rial-

zata a livelli record solo poche volte. L'ultima di queste è stata negli Anni 70 con il balzo record del prezzo del petrolio e l'abbandono dell'oro come sistema di riferimento. L'effetto è stato un incremento boom dei tassi. Oggi siamo a livelli opposti, vicino allo zero.

Gli Emergenti

«Ritengo che quest'anno continuerà a essere caratterizzato da livelli elevati di volatilità - dice anche Carl Whitbe-

ck, gestore della strategia Axa Im -. I rendimenti obbligazionari probabilmente saliranno: credo sia ragionevole

aspettarsi un livello al 3,25% circa entro fine anno per il decennale Usa».

Una strategia a breve termine permetterà di affrontare sia il rialzo dei tassi d'interesse sia un mercato volatile. «Privilegiamo il debito dei mercati di frontiera» (gli emergenti fra gli emergenti, ndr) «che offre rendimenti

più elevati e durate più brevi rispetto all'obbligazionario emergente in generale» afferma Simona Merzagora, managing director di Nn Ip. «È probabile che queste economie crescano a un ritmo più sostenuto di quelle sviluppate ed emergenti e, dato il miglioramento dei fondamentali e le valutazioni interessanti, ci attendiamo rendimenti positivi da questa asset class nel medio e lungo termine». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Utility

Con questo termine si intendono le aziende che forniscono servizi di pubblica utilità: energia, acqua, telecomunicazioni eccetera. Erano quasi tutte pubbliche ma le privatizzazioni le hanno portate in massima parte sul mercato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



5000 anni di storia dei tassi d'interesse

